



Battan l'otto

www.youtube.com/watch?v=0_1be3-DAc4

Battan l'otto ma saranno le nove,
i miei figlioli ma son digiuni
ancora
ma viva il coraggio, ma chi lo sa
portare
infame società, dacci mangiare.

Viva il coraggio, ma chi lo sa
portare
l'anarchia la lo difenderebbe
ma viva il coraggio, ma chi lo sa
portare
i miei bambini han fame,
chiedono pane.

Anch'io da socialista mi voglio
vestire
bello gli è i' rosso, rosse son le
bandiere
ma verrà qui' giorno della
rivoluzione
infame società, dovrai pagare.

Verrà qui' giorno della
rivoluzione,
verrà qui' giorno che la dovrai
pagare
ma verrà qui' giorno della rossa
bandiera
infame società, dovrai pagare.

Bella è la vita, più bello gli è
l'onore
amo mia moglie e la famiglia mia
ma viva i' coraggio, ma chi lo sa
portare
infame società, dacci mangiare.

Dei socialisti è pieno le galere,
bada governo, infame
maltrattore
ma verrà qui' giorno della
rivoluzione
infame società, dovrai pagare.

*Uno dei più famosi canti di galera
italiani, di tradizione toscana,
raccolto da Caterina Bueno a San
Giovanni Valdarno, in provincia di
Arezzo, nei primi anni '60.*

*Il canto ha probabilmente origine nei
sanguinosi scioperi delle acciaierie di
Terni, che ebbero luogo nel 1907 e
che provocarono episodi di
repressione selvaggia da parte delle
forze dell'ordine al servizio dei ceti
padronali. Lo sciopero delle
acciaierie di Terni fu accompagnato
da una serrata; in tutto durò 93
giorni.*